

Nautica, meccanica e farmaceutica trainano la Toscana

Il rapporto Irpet La forte crisi del settore moda viene riequilibrata dall'export record dei medicinali

di **Illenia Reali**

Firenze I numeri, freddi, dei report Irpet quasi annoiano se non fosse che tracciano, talvolta anticipano, quello che accadrà nelle nostre vite e, soprattutto, nei nostri portafogli. È il caso di quello sull'export, elaborato dai ricercatori Leonardo Ghezzi e Tommaso Ferraresi, che racconta di una Toscana a due velocità. Non quella classica, però, della Costa e dell'entroterra. Qui a confrontarsi in un up&down dai risultati sono i settori forti della nostra regione con il settore moda che per tutto il 2023 ha scricchiolato mentre farmaceutica, meccanica e nautica sono cresciute con percentuali a due cifre. Una tendenza confermata anche nei primi mesi del 2024 con la conferma di tanta incertezza per i mesi che arriveranno. E una consapevolezza: a fare il bello e il cattivo tempo sono due manciate di grosse multinazionali che esportano miliardi e che influenzano numeri e indotti. E che stanno trasformando pesi e contrappesi dell'economia regionale.

Nel consuntivo del 2023 emerge una prevalenza di segni negativi, diffusamente distribuiti tra la maggior parte delle principali produzioni regionali. A soffrire, innanzitutto, sono state le specializzazioni del comparto

moda. Dalle calzature, ai filati, passando per i prodotti in pelle e la maglieria, la contrazione si è fatta via via più forte nel corso dell'anno. Positiva, invece, la performance sui mercati internazionali della gioielleria, su cui ha peraltro inciso il trend di crescita del valore dell'oro registrato anche nel corso del 2023. In sofferenza anche molte produzioni di base, come i prodotti chimici, quelli dell'industria cartaria e gli articoli in gomma e plastica. L'unica eccezione significativa tra questo tipo di specializzazioni è rappresentata dai prodotti della metallurgia di base (+13%), spinti dalla ripresa delle vendite estere che ha caratterizzato il polo siderurgico di Piombino. In flessione, tra le specializzazioni legate al Made in Italy, anche l'export di mobili e dei prodotti legati alla filiera del marmo. Una modesta espansione ha invece caratterizzato le vendite estere dei prodotti agricoli e di quelli dell'industria agroalimentare. Specialmente per questi ultimi, tuttavia, la dinamica a prezzi correnti sconta ancora la pressione inflazionistica esercitata sui costi intermedi nel corso dell'anno, specialmente per il settore legato all'olio.

I contributi positivi alla crescita delle esportazioni, se il 2023 si è chiuso positivamente per l'export toscano

molto è dovuto alla dinamica espansiva delle vendite dei prodotti farmaceutici (+40,9%). Le esportazioni di questi ultimi sono raddoppiate tra il 2021 e il 2023; addirittura triplicate prendendo a riferimento il 2019. Molto positiva anche la dinamica delle vendite estere di macchinari, trainata dalla performance di quelle per impieghi generali (+24,7%). In crescita, infine, anche le esportazioni di mezzi di trasporto, grazie all'exploit dei prodotti della nautica (+24,8%) e di quelli della camperistica senese (+35,6%), e nonostante la contrazione dell'export dei prodotti dell'industria ferro-tramviaria (-28,9%).

«Abbiamo assistito a un rallentamento delle esportazioni che deriva da condizioni esterne ed è difficile capire quanto sia strutturale o congiunturale», dice Leonardo Ghezzi, vice direttore di Irpet e uno dei due autori del report. «La Toscana avendo settori dinamici, come il farmaceutico, il comparto meccanico, pur essen-



do rallentata ha fatto meglio della media italiana e di altre regioni. Ha conservato esportazioni positive pur essendo un quadro molto eterogeneo. Da sottolineare ora è l'andamento della pelletteria che ha sempre avuto ottime performance e che invece ha un dato non positivo. Una situazione preoccupante anche perché la scelta di una grande azienda, è emerso in modo chiaro, può influenzare tutte le altre. La farmaceutica è diventata un asset importante e così, come è avvenuto per la meccanica, è ormai parte importante della nostra filiera economica tra l'altro con reti internazionali che la rendono competitiva a differenza di altri settori tradizionali che invece faticano a stare sui mercati perché c'è da fronteggiare Paesi che non danno garanzie ai lavoratori come diamo in Italia e che va considerato un valore».

Un altro elemento di analisi da tenere in considerazione è anche la destinazione della nostra merce. «L'Europa, il vecchio continente, ha un'economia che sta rallentando pesantemente», conferma Ghezzi. «Un elemento da sempre di traino e che ora manca mentre si confermano segnali positivi dai mercati asiatici».

Provincia	Prodotto	Valore 2023 (milioni di euro)	Var. % 2023 su 2022
MASSA CARRARA	Macchine	1.664	39,1%
	Minerali non metalliferi	416	-9,5%
	Minerali non energetici	189	-7,0%
	Altra chimica	187	1,8%
	Chimica di base	53	34,1%
	Altri settori	156	0,5%
TOTALE	2.664	17,0%	
LUCCA	Carta e stampa	1.327	11,7%
	Macchine	1.230	-9,3%
	Mezzi di trasporto	690	0,2%
	Agroalimentare	346	-1,6%
	Minerali non metalliferi	135	1,1%
	Altri settori	852	3,3%
TOTALE	4.580	-5,7%	
PISTOIA	Prodotti agricoli	366	0,2%
	Mezzi di trasporto	169	-28,9%
	Agroalimentare	218	13,0%
	Filati e tessuti	167	-10,6%
	Gomma e plastica	120	-11,2%
	Altri settori	831	3,7%
TOTALE	1.871	-2,5%	
FIRENZE	Cuoio e pelletteria	4.273	-7,3%
	Farmaceutica	4.294	30,1%
	Abbigliamento	2.189	-7,5%
	Calzature	1.821	22,6%
	Macchine	2.589	18,4%
	Altri settori	5.113	3,1%
TOTALE	20.279	2,5%	
LIVORNO	Chimica di base	350	15,6%
	Mezzi di trasporto	226	28,4%
	Altra chimica	210	-6,8%
	Agroalimentare	220	4,1%
	Metallurgia di base	218	18,9%
	Altri settori	973	47,8%
TOTALE	2.197	9,4%	

Provincia	Prodotto	Valore 2023 (milioni di euro)	Var. % 2023 su 2022
PISA	Mezzi di trasporto	967	-2,9%
	Macchine	673	4,0%
	Cuoio e pelletteria	567	-8,3%
	Farmaceutica	245	-0,4%
	Chimica di base	155	25,8%
	Altri settori	1.048	-0,7%
TOTALE	3.654	-3,3%	
AREZZO	Gioielli	3.487	9,7%
	Macchine	837	6,1%
	Altra chimica	234	30,7%
	Agroalimentare	268	-0,1%
	Abbigliamento	263	10,8%
	Altri settori	1.563	3,4%
TOTALE	6.652	5,2%	
SIENA	Farmaceutica	2.981	53,6%
	Agroalimentare	655	6,5%
	Mezzi di trasporto	665	35,6%
	Macchine	392	-2,6%
	Minerali non metalliferi	70	3,2%
	Altri settori	259	1,5%
TOTALE	5.020	33,2%	
GROSSETO	Agroalimentare	226	25,6%
	Chimica di base	58	-59,8%
	Macchine	42	52,8%
	Minerali non metalliferi	20	24,1%
	Abbigliamento	11	7,5%
	Altri settori	53	15,7%
TOTALE	410	-3,1%	
PRATO	Filati e tessuti	1.092	-9,7%
	Abbigliamento	950	-0,9%
	Maglieria	310	-3,6%
	Macchine	274	46,1%
	Farmaceutica	271	52,3%
	Altri settori	748	87,3%
TOTALE	3.645	12,0%	



LE ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA*

Prodotti	Consuntivo 2023
Prodotti agricoli	0,4%
Minerali non energetici	-7,2%
Agroalimentare	5,6%
Filati e tessuti	-9,0%
Abbigliamento	-4,4%
Maglieria	-8,7%
Cuoio e pelletteria	-6,6%
Calzature	-18,4%
Prodotti in legno	-9,6%
Carta e stampa	-10,2%
Chimica di base	-23,0%
Farmaceutica	40,9%
Gomma e plastica	-10,6%
Altra chimica	-7,5%
Minerali non metallici	-7,4%
Metallurgia di base**	13,0%
Prodotti in metallo	-1,0%
Elettromeccanica	10,1%
Macchine	13,8%
Mezzi di trasporto	12,1%
Mobili	-2,3%
Gioielli	11,0%

* per prodotto nel 2023. Var. % tendenziali a prezzi correnti al netto
** al netto dei metalli preziosi
Dati Istat/elab. Irpet



Leonardo Ghezzi vice direttore Irpet, autore del Report sull'export con il collega Tommaso Ferraresi



DS3029

DS3029



*Valori 2023 e variazione % 2023 a prezzi correnti
Dati Istat/elab. Irpet